

La formazione milita nel campionato di serie D. I giocatori prendono fino a 1800 euro per due allenamenti alla settimana. A fine carriera possono contare su un posto fisso nella polizia penitenziaria.

Altri tempi quelli in cui **Francesco Guccini** cantava che la mamma aveva ragione nel dire che “un laureato vale più di un cantante”. In un bando del ministero della Giustizia per entrare a far parte del corpo di polizia penitenziaria, infatti, una presenza in serie B vale come titolo 24 volte in più di un master in criminologia alla Harvard Law School. Il concorso, come rivelato da un

[servizio delle  
lene](#)

del 15 marzo scorso, è stato creato per risollevere le sorti dell'

[Astrea](#)

[, squadra di calcio di](#)

[serie D](#)

di proprietà del dicastero di via Arenula.

Niente calciomercato dunque: dopo risultati non proprio esaltanti ecco che arriva il concorso per reclutare nuove e valide risorse. Ai fini della graduatoria finale contano poco laurea (1 punto) o master (0,5 punti), rispetto alla partecipazione a un campionato di serie C (8 punti), di serie B (12 punti) per non parlare di una convocazione in nazionale che garantisce 25 punti.

I vincitori del bando, poi, vengono inquadrati come **dipendenti della polizia penitenziaria**. Lo stipendio fisso non è di quelli che fanno girare la testa nella categoria (in serie D un attaccante da 20 goal a campionato arriva a prendere anche oltre 3mila euro al mese): dai 1300 ai 1800 euro, per sole due ore al giorno di allenamento e con le trasferte considerate alla stregua di missioni. Quello che fa la differenza, però, è che alla fine della carriera sportiva per i giocatori dell'Astrea non ci sarà nessun patema d'animo su cosa fare da grandi: saranno assegnati a lavoro d'ufficio in istituti penitenziari o comunque nel corpo della polizia penitenziaria.

Una squadra, l'Astrea, diversa dalle altre in tutto e per tutto: anche la gestione finanziaria infatti non ha nulla in comune con le altre squadre di serie D, che, non potendo contare sui soldi delle tv, ed essendo comunque poca roba i ricavi provenienti dalla vendita dei biglietti, fanno ampio ricorso alle sponsorizzazioni e, soprattutto, ai presidenti che mettono mano al portafoglio.

L'Astra, invece, di sponsor non ne ha, né sulla maglia bianco blu né al campo di gioco, lo **stadio Casal del Marmo** di Roma.

[Lo statuto della squadra](#)

dice che i fondi si basano su “somme stanziare sui capitoli di bilancio passivo del ministero della Giustizia che consentono l'imputazione della spesa” e poi “fondi erogati dall'Ente assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria” oltre che a contributi di Figg e Coni e introiti derivanti da vendita di biglietti e cessione di diritti televisivi e radiofonici.

E' chiaro dunque che, almeno una parte del bilancio dell'Astrea, è a spese dei contribuenti. Un'altra parte è composta da una sorta di contribuzione volontaria del personale della polizia penitenziaria. Non è dato sapere però a quanto ammonti una voce e a quanto l'altra: il ministero non fornisce il bilancio dell'Astrea Calcio, e in ogni caso per le squadre di calcio dilettantistico il bilancio d'esercizio non è vincolante, ed è esonerato da molteplici obblighi che hanno i professionisti (redazione bilancio CEE, deposito presso il Registro delle Imprese ecc).

Elementi che fanno storcere il naso a chi il calcio lo fa in maniera tradizionale. **Massimo Taddeo**

presidente della

**Forza e Coraggio**

, squadra vicinissima

[a vincere lo scorso campionato di serie D a](#)

[ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it)

dichiara: “Certo che se una squadra può offrire ai giocatori qualcosa come una sistemazione per la vita è avvantaggiata rispetto alle altre. Un calciatore, ovviamente, sa che solo pochi fortunati, specie in serie D, possono restare nel circuito del pallone come allenatori o direttori sportivi, perciò se qualcuno può offrire un lavoro che dura per sempre è chiaro che ha qualcosa in più rispetto alle concorrenti. In più, pensare che una squadra possa avvalersi, anche in misura minima, di soldi pubblici, è tutt'altro che simpatico”.

E in effetti non soltanto ai presidenti concorrenti, ma anche ai contribuenti la notizia dell'Astrea “squadra a statuto speciale” non è piaciuta: [è partita su internet una petizione per chiedere al ministero che cessino le assunzioni di calciatori e il finanziamento con soldi pubblici per l'Astrea](#)

. In ultimo c'è da pensare ai detenuti: vincere la tradizionale partitella di pallone contro le guardie per chi è dietro le sbarre ha spesso motivazioni che vanno oltre il semplice lato sportivo. Chi glielo dice adesso che dovranno battere dei campioni?

Cristiano Vella

[**FONTE:** [Il Fatto Quotidiano](#) ]